



## Uno sguardo verso Gaza



La chiesa cattolica latina della Santa Famiglia

**In questo breve articolo riportiamo i commenti del direttore regionale per la Palestina e Israele della Catholic Near East Welfare Association in seguito alla sua visita a Gaza all'inizio di Aprile. Purtroppo pubblichiamo questo articolo in seguito ai recenti eventi di inizio maggio che hanno causato la morte di 30 vittime da parte palestinese e israeliana a causa dei razzi lanciati da Gaza e dei bombardamenti di reazione da parte di Israele. Questi tristi sviluppi ci fanno sentire ancora di più l'urgenza di sostenere la comunità civile che spera nella pace.**

Pochi giorni prima di Pasqua ed esattamente il giorno successivo alle elezioni in Israele, **Joseph Hazboun, direttore regionale per la Palestina e Israele della CNEWA** ha visitato Gaza. Al tempo raccontava quanto segue: «A differenza della popolazione palestinese in Israele, a Gerusalemme Est e in Cisgiordania che era particolarmente amareggiata dal risultato delle recenti elezioni e dalla probabilità che sarà Netanyahu a continuare a guidare il nuovo governo in Israele – commenta Hazboun al rientro dalla sua visita del 10 e 11 aprile – sono rimasto sorpreso dal generale senso di sollievo nella comunità di Gaza. La ragione è che, dal punto di vista degli abitanti di Gaza, Netanyahu non deve dare prova di sé al pubblico israeliano, il che significa che c'è meno rischio di un attacco imminente a Gaza». Oggi purtroppo la situazione è già diversa dopo le **quasi 30 vittime** dei primi giorni di maggio in cui si è assistito a lancio di razzi da Gaza e alla reazione di Israele.

Nel rapporto diffuso dalla CNEWA, il direttore racconta dei progetti visitati, degli avanzamenti riscontrati e dei fondi ancora necessari per assicurare il buon funzionamento di alcune strutture o per mantenere attivi dei programmi di sostegno alla popolazione.

Così Hazboun racconta della futura apertura di classi di gradi successivi nella scuola delle **Suore del Rosario a Gaza**, come anche l'acquisto di materiale per i laboratori. La scuola avrà bisogno di ulteriori fondi per lavori di ristrutturazione dell'asilo.

Presso l'**Al-Ahli Arab Hospital** sono vari i progetti attivi: un progetto di impiego che offre la possibilità di trovare lavoro ma anche di mantenere un buon livello professionale; un programma che si occupa dei bambini malnutriti; un fondo speciale per cristiani poveri e anziani; e un programma per la prevenzione e il trattamento dei tumori al seno. Il desiderio dell'ospedale è quello di poter portare avanti il programma per l'impiego non sottraendo così importanti risorse umane.

Il **Near East Council of Churches (NECC)** è stato un altro degli enti visitati: da tempo il NECC porta avanti un progetto di sostegno psico-sociale per madri e bambini presso tre cliniche e il bisogno di continuare ad investire in questo campo purtroppo permane.

Fra gli altri incontri, anche quello con il **Centro Culturale Arabo Ortodosso** – che ha ricevuto un generoso sostegno da parte dell'Arabia Saudita – e con gli scout ortodossi (che insieme a quelli cattolici sono promotori di programmi condivisi). Sempre i giovani sono stati protagonisti del successivo incontro di Hazboun con il **YMCA** che sta lavorando ad un progetto di micro-business per creare nuovi posti di lavoro per 40-50 giovani.

L'ultima visita è stata quella a Padre Mario da Silva, il **parroco della chiesa cattolica latina della Santa Famiglia**. Presso la parrocchia è attivo il **Centro di Formazione San Tommaso d'Aquino** che si occupa di offrire corsi ai giovani cristiani per aumentare le loro possibilità di impiego ma che vorrebbe aprire nuovi spazi per poter accogliere anche i giovani musulmani creando così ulteriori possibilità di incontro e cooperazione.

*(maggio 2019)*